

Servizio STATISTICO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Focus “Esiti dell’esame di Stato e degli
scrutini nella scuola secondaria di I
grado”**

A.S. 2013/2014

(Gennaio 2015)



I dati presenti in questa pubblicazione fanno riferimento agli esiti degli scrutini ed esami a.s. 2013/2014 aggiornati al 1 novembre 2014.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Il notiziario è stato curato da Lucia Fuorvito e Lucia De Fabrizio.

PREMESSA

Questo Focus presenta i dati sugli esiti degli Esami di Stato e degli scrutini della scuola secondaria del I grado.

Nell'anno scolastico appena concluso, l'esame di Stato del I ciclo d'istruzione ha coinvolto circa 589 mila studenti.

L'esame, che ha carattere di verifica e certificazione degli obiettivi educativi e didattici a conclusione della scuola secondaria di I grado, rappresenta il primo banco di prova che gli alunni si ritrovano ad affrontare nel proprio percorso formativo. Nella scuola primaria, infatti, la componente valutativa è affidata ad un giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno e, solo in casi eccezionali e motivati, è prevista la non ammissione alla classe successiva (art.3 L.169/2008).

La valutazione rappresenta da sempre un momento di particolare rilevanza, non solo perché conclude un ciclo scolastico, ma perché al tempo stesso dà l'avvio ad un nuovo percorso di formazione culturale e personale per ciascuno studente.

Accedono all'esame di Stato di primo grado i candidati che hanno riportato negli scrutini finali una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina - o gruppo di discipline - e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Altro requisito fondamentale per l'accesso alle prove è la validità dell'anno scolastico, ovvero è necessario che lo studente abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale previsto dall'ordinamento vigente.

Le prove che i candidati sono chiamati ad affrontare sono sei: italiano, matematica e tecnologia, inglese, seconda lingua comunitaria, la prova nazionale predisposta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (Invalsi) e la prova orale.

La votazione riportata in ciascuna prova concorre in egual misura alla determinazione del voto finale, che deriva dalla media aritmetica delle valutazioni conseguite in ciascuna delle sei prove d'esame e del voto di ammissione, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Ai candidati che ottengono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata, da parte della commissione esaminatrice, la "lode" con decisione presa all'unanimità.

Per quanto concerne gli scrutini per l'ammissione alla classe successiva valgono, in termini di frequenza, le stesse condizioni dell'esame di Stato.

I dati presentati in questo notiziario fanno riferimento all'anno scolastico appena concluso, con qualche rimando ai risultati emersi lo scorso anno per consentire di cogliere i cambiamenti intervenuti.

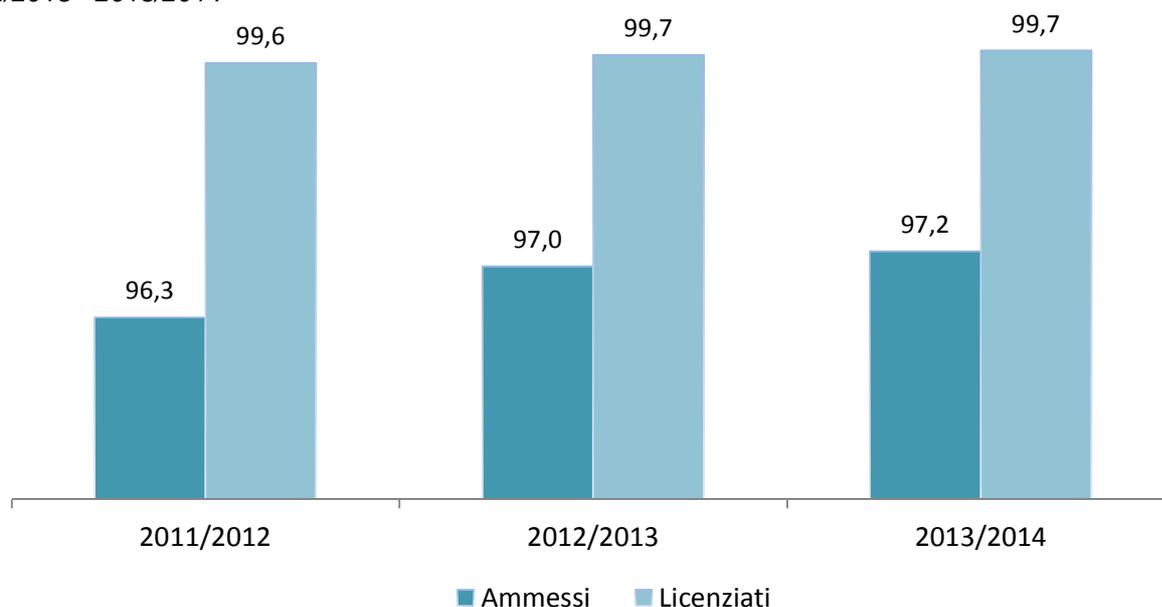
Si precisa che gli indicatori di seguito riportati sono stati costruiti al netto dei dati delle scuole della provincia di Bolzano non ancora disponibili al momento della pubblicazione del presente *Focus*.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL I CICLO

A conclusione del primo ciclo di istruzione la prima fase di selezione viene effettuata in sede di scrutinio dove, tenendo conto del percorso scolastico dell'alunno, si decide l'ammissione o meno alle prove d'esame.

L'analisi della serie storica degli ultimi tre anni conferma quanto già osservato negli anni precedenti, ovvero un leggero aumento del tasso di ammissione che dall'a.s.2011/2012 è cresciuto di un punto percentuale (97,2%), mentre la percentuale di successo all'esame rimane stabile al 99,7% (Graf. 1).

Graf. 1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) - AA.SS.2011/2012 - 2012/2013 - 2013/2014



Dal dettaglio regionale si evidenzia una maggiore eterogeneità dei risultati in fase di scrutinio, con valori che, comunque, restano prossimi al dato nazionale, rispetto a quelli che sono i tassi di promozione (Tab. 1).

Nelle varie regioni le differenze nelle percentuali di ammissione all'esame rimangono, nella maggior parte dei casi, al di sotto di un punto percentuale. Fanno eccezione i dati rilevati nelle isole: il tasso di ammissione agli esami degli studenti di Sicilia e Sardegna risulta più basso rispetto alla media nazionale rispettivamente di 1,4 e 2,3 punti percentuali. Allo stesso modo, nelle stesse regioni, si rileva una percentuale di superamento dell'esame più bassa di 0,3 punti percentuali (Graf. 2).

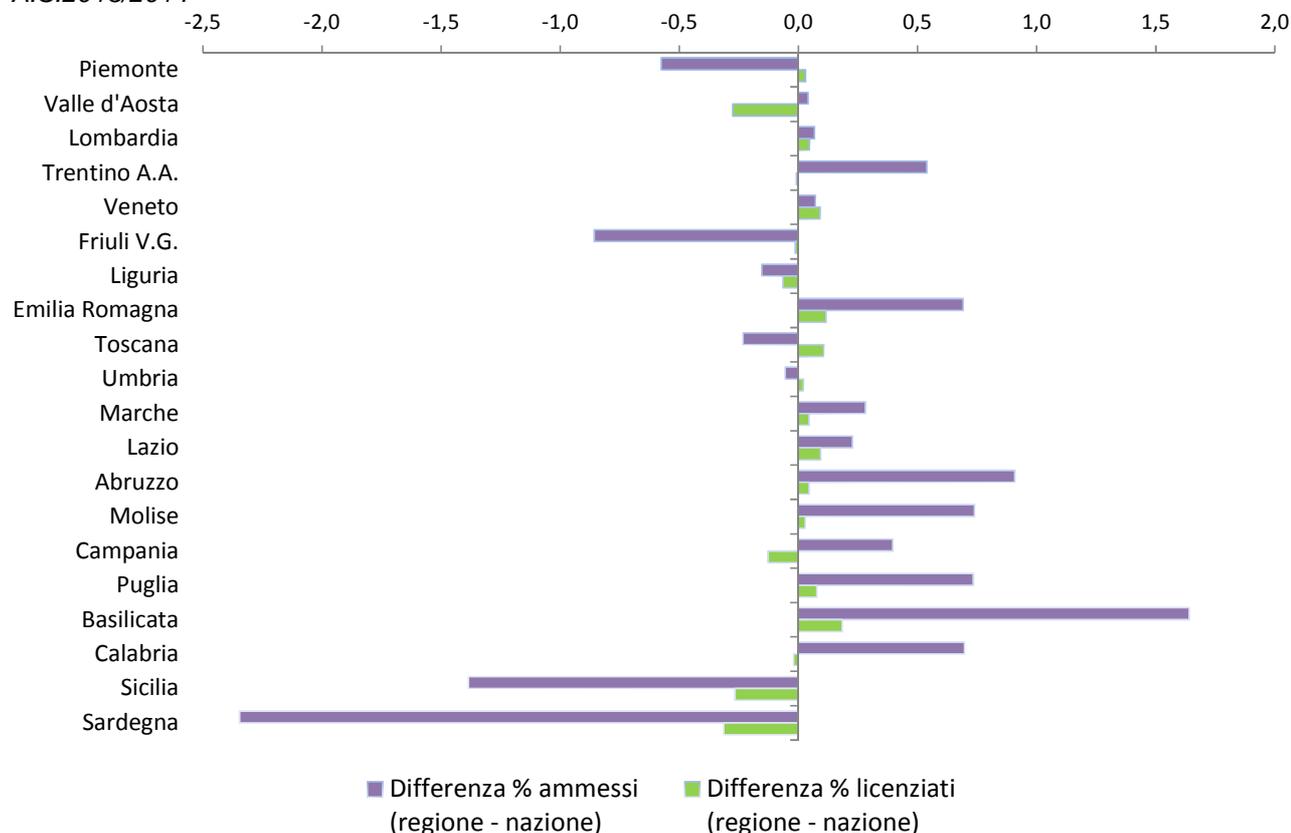
Di segno contrario è, invece, l'andamento rilevato per le classi terminali della Basilicata, dove sono stati ammessi agli esami conclusivi del I ciclo 1,6 alunni su 100 in più rispetto alla media delle altre regioni ed il tasso di promozione è risultato più alto di 0,2 punti percentuali.

Se si leggono contestualmente i margini di scostamento rilevati nei risultati ottenuti in entrambe le fasi dell'esame, va evidenziata la situazione di Friuli e Piemonte dove, pur essendo rimasta invariata, rispetto alla media, la percentuale di alunni licenziati, è stata operata una maggiore selezione in fase di scrutinio: rispetto alla media nazionale si contano, rispettivamente, 0,9 e 0,6 alunni su 100 in meno ammessi all'esame.

Tab. 1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per regione (valori percentuali) - A.S.2013/2014

Regione	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Piemonte	96,6	3,4	99,7	0,3
Valle d'Aosta	97,2	2,8	99,4	0,6
Lombardia	97,2	2,8	99,8	0,2
Trentino A.A.	97,7	2,3	99,7	0,3
Veneto	97,2	2,8	99,8	0,2
Friuli V.G.	96,3	3,7	99,7	0,3
Liguria	97,0	3,0	99,6	0,4
Emilia Romagn	97,8	2,2	99,8	0,2
Toscana	96,9	3,1	99,8	0,2
Umbria	97,1	2,9	99,7	0,3
Marche	97,4	2,6	99,8	0,2
Lazio	97,4	2,6	99,8	0,2
Abruzzo	98,1	1,9	99,8	0,2
Molise	97,9	2,1	99,7	0,3
Campania	97,6	2,4	99,6	0,4
Puglia	97,9	2,1	99,8	0,2
Basilicata	98,8	1,2	99,9	0,1
Calabria	97,9	2,1	99,7	0,3
Sicilia	95,8	4,2	99,4	0,6
Sardegna	94,8	5,2	99,4	0,6
Italia	97,2	2,8	99,7	0,3

Graf. 2 - Differenze del tasso di ammissione e tasso di successo della regione rispetto alla media nazionale - A.S.2013/2014

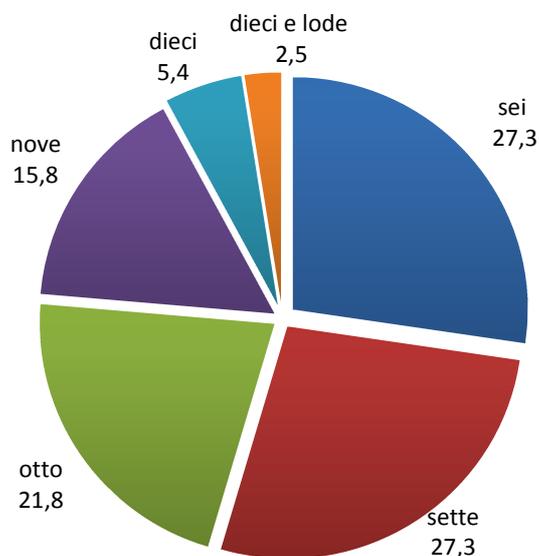


La composizione percentuale degli studenti licenziati all'esame conclusivo del I ciclo rispetto al voto conseguito rispecchia pressappoco la stessa situazione rilevata negli anni precedenti: poco più della metà dei promossi si concentra nelle prime due fasce di voto (Graf. 3).

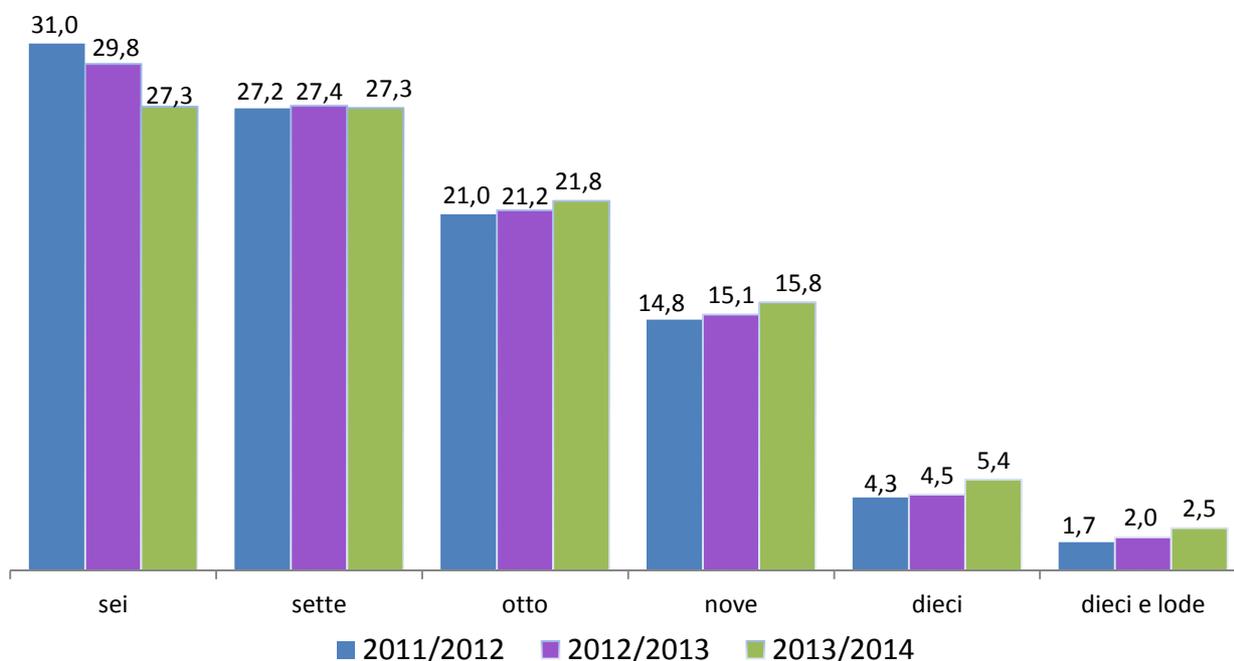
Rispetto agli ultimi tre anni, tuttavia, si riscontra un andamento in crescita per le votazioni più alte. Di anno in anno, infatti, pur essendo la popolazione di studenti licenziati concentrata per poco più della metà nelle classi di voto sei e sette, la percentuale decresce lievemente passando dal 58,2% dell'a.s.2011/2012 al 54,6% dell'anno scolastico appena concluso.

Rispetto allo scorso anno, la quota di studenti che ha concluso il I ciclo di istruzione con la sufficienza ha subito un decremento di 2,5 punti percentuali; specularmente, 2,7 alunni su 100 si sono spostati nelle fasce di voto dall'otto al dieci e lode. L'aumento più consistente si è registrato per gli alunni che hanno conseguito nove o dieci come voto finale, aumentati rispettivamente di 0,7 e 0,9 punti percentuali (Graf. 4).

Graf. 3 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto (valori percentuali) - A.S.2013/2014



Graf. 4 - Votazioni conseguite all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) AA.SS.2011/2012-2012/2013-2013/2014



La variabile genere risulta discriminante nella distribuzione dei voti finali.

Lo scarto rilevato nel tasso di superamento dell'esame è pari a 0,2 punti percentuali, mentre più considerevoli sono gli scostamenti emersi nei risultati finali: a conferma di un fenomeno ormai consolidato, le votazioni finali conseguite dalle studentesse superano quelle dei colleghi maschi (Tab. 2).

I ragazzi si concentrano principalmente nelle prime due classi di voto: 61,8% contro una percentuale del 46,9% delle femmine. *Otto* e *nove* sono le votazioni conseguite dal 43% delle ragazze mentre solo il 32,3% dei maschi raggiunge tali risultati.

Quasi 10 studentesse su 100 hanno concluso il ciclo con una votazione pari a *dieci*, contro appena 6 ragazzi su 100.

Tab. 2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per genere e voto finale (valori percentuali) - A.S.2013/2014

Voto finale	Totale	Maschi	Femmine
% Licenziati	99,7	99,6	99,8
sei	27,3	33,4	20,9
sette	27,3	28,4	26,0
otto	21,8	19,9	23,7
nove	15,8	12,4	19,3
dieci	5,4	3,9	6,9
dieci e lode	2,5	1,9	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0

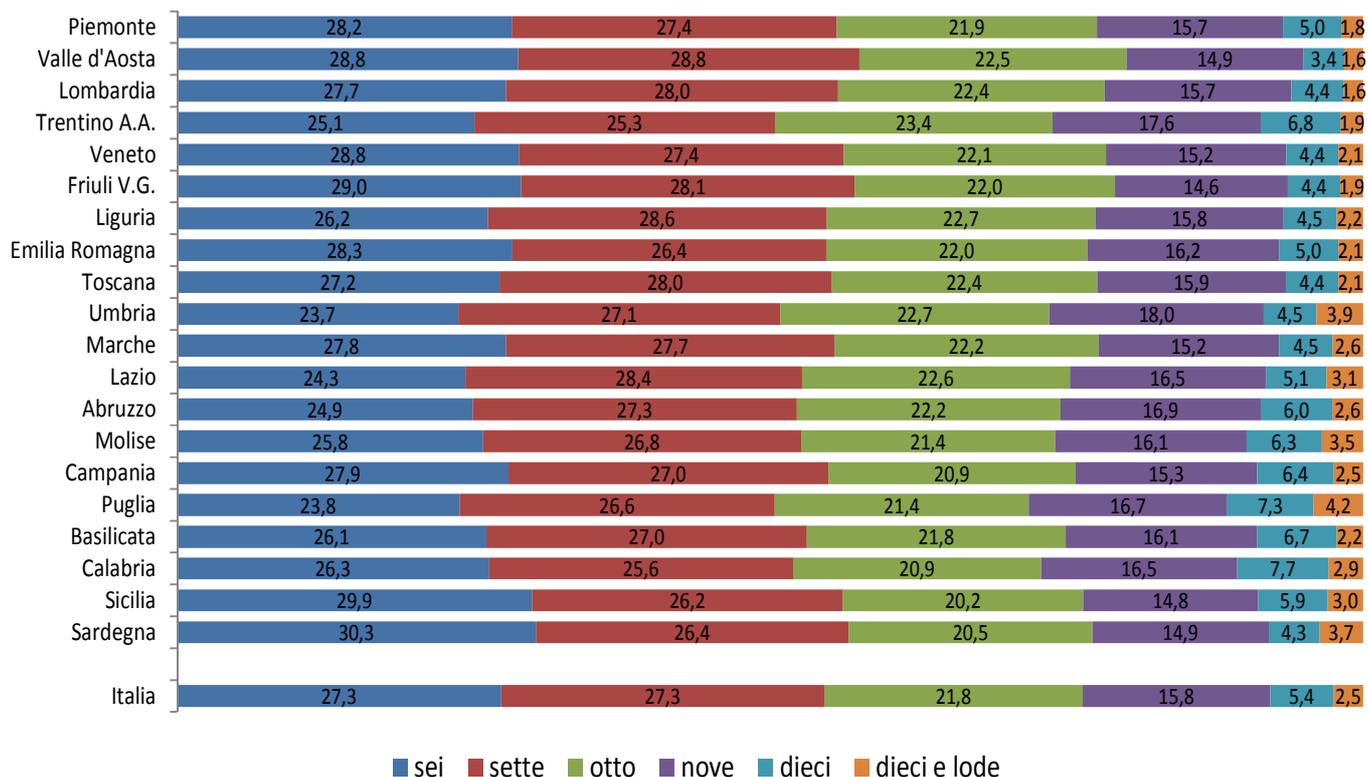
Quanto alla dislocazione geografica, la distribuzione di voto degli alunni licenziati mostra una certa eterogeneità rispetto alla media nazionale (Graf. 5).

Tra le varie regioni emergano comportamenti diversi, soprattutto nelle classi estreme della distribuzione. Se gli scostamenti tra le quote degli alunni che hanno concluso il percorso del I ciclo con un voto compreso tra il *sette* e il *nove* rimangono, salvo poche eccezioni, al di sotto del punto percentuale, diverso è ciò che si riscontra tra i licenziati con la sufficienza. Umbria e Puglia sono le regioni con la più bassa incidenza percentuale di studenti che superano l'esame di Stato con la sufficienza, seguite da Lazio e Abruzzo, Basilicata, Friuli e Calabria.

Meno brillanti sono risultati gli studenti di Sicilia e Sardegna dove, per contro, su 100 licenziati si contano 2,6 e 2,9 sufficenze in più rispetto alla media nazionale.

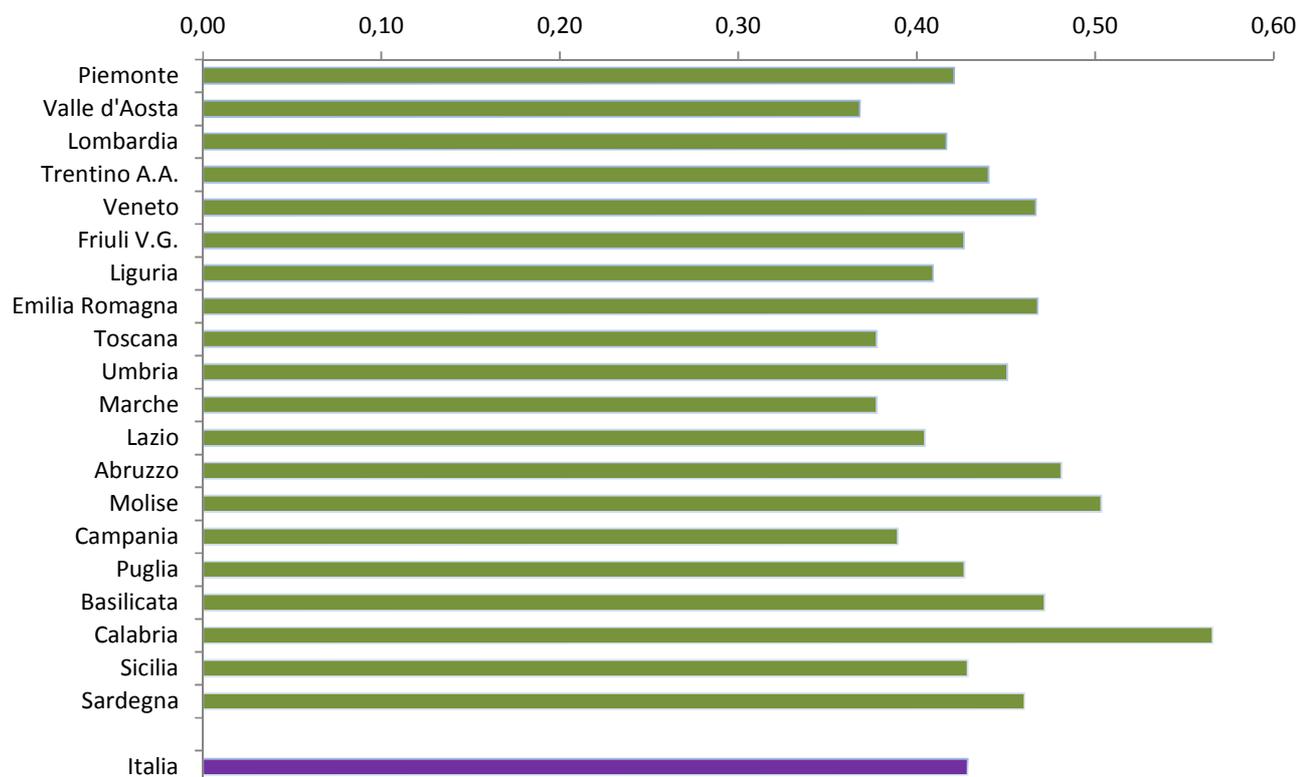
Passando alle percentuali registrate nelle classi di voto superiori, gli scostamenti appaiono più contenuti: emerge la situazione della Calabria, dove i *dieci* hanno superato di 2,3 punti percentuali la media nazionale (Graf. 5).

Graf. 5 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per regione e votazione conseguita (valori percentuali) - A.S.2013/2014



Come già osservato le studentesse raggiungono risultati più brillanti rispetto ai colleghi maschi. Lo scostamento di voto tra maschi e femmine si assesta, in media, intorno a 0,4 punti. Se si considerano insieme la variabile genere e quella geografica risulta che, risalendo lo stivale da sud a nord, tali differenze rimangono concentrate intorno alla media e si accentuano maggiormente in Calabria e Molise (rispettivamente 0,6 e 0,5 punti percentuali) (Graf. 6).

Graf. 6 - Differenza di voto finale tra maschi e femmine per regione - A.S.2013/2014



Ponendo l'attenzione alle valutazioni conseguite nelle singole prove d'esame si evidenzia una propensione ad assegnare mediamente il *sette*. Nella maggior parte dei casi gli studenti italiani hanno riportato risultati migliori nell'area umanistica piuttosto che nelle prova di matematica, mentre le votazioni più alte sono state conseguite al colloquio orale (7,7) (Tab. 3).

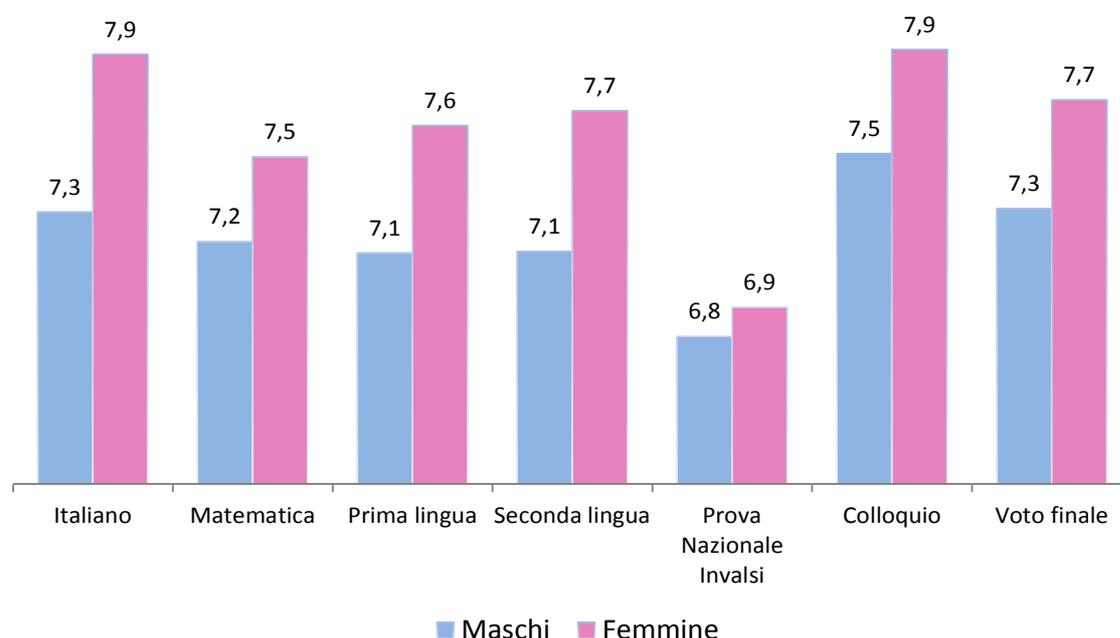
Tab. 3 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto finale - a.s. 2013/2014

Prova	Voto
Italiano	7,6
Matematica	7,3
Prima lingua	7,4
Seconda lingua	7,4
Prova Nazionale In	6,8
Colloquio	7,7
Voto finale	7,5

Gli scostamenti di voto tra i due generi nelle singole prove d'esame, pur confermando i migliori risultati conseguiti dalle femmine rispetto ai maschi, lasciano intravedere una maggiore predisposizione delle ragazze in alcune discipline piuttosto che in altre: nella prova di italiano le femmine hanno conseguito una votazione maggiore di 0,6 punti, allo stesso modo nelle prove di lingue dove gli scarti sono risultati pari a 0,5 e 0,6 punti. Più contenute le differenze di voto nella prova di matematica (0,3 punti) (Graf. 7).

E' da notare, invece, il risultato più omogeneo tra i due sessi nelle votazioni riportate per la prova nazionale Invalsi.

Graf. 7 - Voto medio riportato nelle singole prove d'esame per genere - A.S.2013/2014



Tra le prove d'esame che gli studenti sono chiamati a superare a conclusione del I ciclo d'istruzione rientra anche la Prova Nazionale Invalsi; i due test, italiano e matematica, di cui si costituisce la prova mirano, non solo alla valutazione dello studente, quanto anche al monitoraggio del sistema d'istruzione.

Nella determinazione del voto finale la prova Nazionale pesa allo stesso modo delle altre prove: il punteggio del test sia d'Italiano sia di Matematica viene trasformato in un unico voto decimale attraverso una procedura definita di anno in anno.

Rispetto alle altre prove d'esame, le votazioni riportate nel test dell'Invalsi si mantengono più contenute, mediamente pari a 6,8.

Nelle varie regioni gli studenti hanno mostrato comportamenti piuttosto omogenei: poco più bravi degli altri sono risultati gli studenti siciliani e molisani con un voto pari a *sette*, i meno brillanti sono i sardi che hanno superato la prova con un voto medio di 6,5 (Tab. 4).

Tab. 4 - Voto medio riportato alla Prova Nazionale Invalsi per regione - A.S.2013/2014

Regione	Prova Nazionale Invalsi	Regione	Prova Nazionale Invalsi
Piemonte	6,8	Lazio	6,9
Valle d'Aosta	6,9	Abruzzo	6,7
Lombardia	6,9	Molise	7,0
Trentino A.A.	6,8	Campania	6,7
Veneto	6,9	Puglia	6,9
Friuli V.G.	6,9	Basilicata	6,9
Liguria	6,8	Calabria	6,9
Emilia Romagna	6,8	Sicilia	7,0
Toscana	6,8	Sardegna	6,5
Umbria	6,8		
Marche	6,8	Italia	6,8

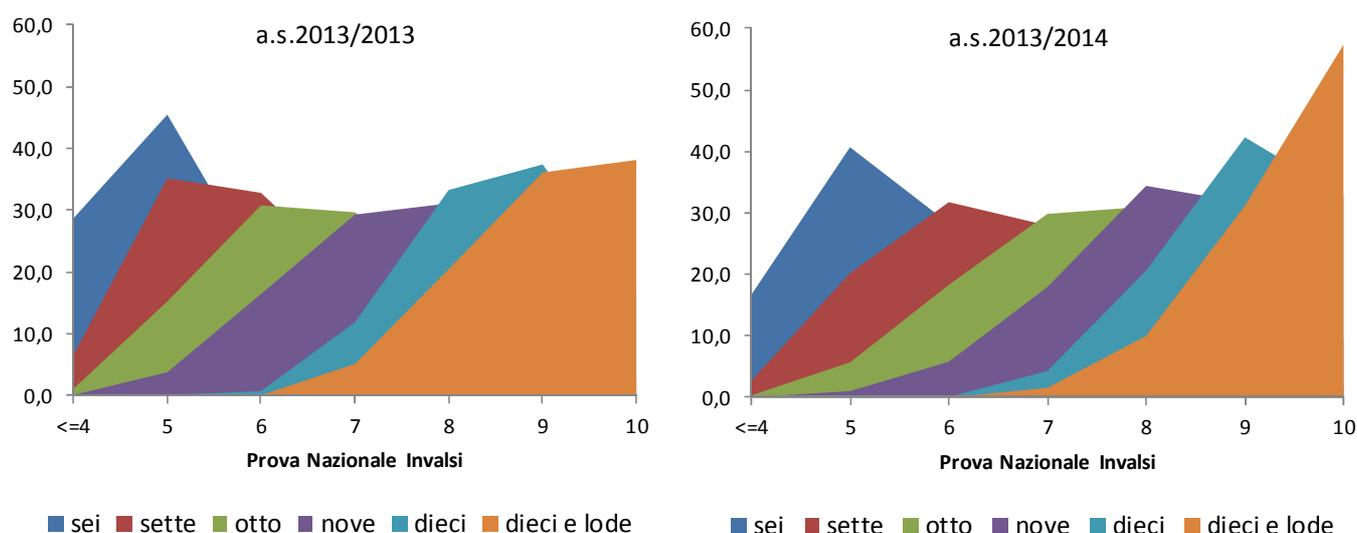
Incrociando la votazione conseguita alla Prova Nazionale Invalsi con il voto finale riportato all'esame emerge una certa correlazione tra le due variabili. Man mano che aumenta la votazione conseguita ai test cresce il risultato finale: più della metà degli alunni licenziati con la sufficienza è concentrata nelle classi di voto *cinque* e *sei* alla prova Invalsi; così come oltre il 59% di chi è uscito dalla scuola secondaria di I grado con voto *sette* ha ottenuto un voto tra *sei* e *sette* nella prova Nazionale (Tab. 5). Ciò è reso evidente nella tabella 5 dove la distribuzione per votazione si concentra lungo la diagonale.

Tab. 5 - Licenziati per votazione conseguita alla Prova Nazionale Invalsi e voto finale - A.S.2013/2014

Prova Nazionale Invalsi	Voto finale					
	sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
<=4	16,8	2,8	0,4	0,0	0,0	0,0
5	40,6	20,2	5,7	1,0	0,0	0,0
6	28,3	31,7	18,3	5,8	0,1	0,0
7	10,8	27,9	29,8	17,9	4,3	1,5
8	3,1	13,9	31,0	34,4	20,6	10,0
9	0,5	3,2	13,1	31,7	42,3	31,2
10	0,0	0,2	1,7	9,2	32,7	57,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Mediamente, rispetto allo scorso anno, i risultati riportati dagli studenti ai test dell'Invalsi sono migliorati, passando da un 6,2 dell'a.s.2012/2013 al 6,8 dell'anno scolastico appena concluso. La distribuzione in funzione del voto finale mostra come la diagonale su cui si distribuisce la maggior parte della popolazione si è spostata verso il basso a conferma che, rispetto allo scorso anno, all'aumentare del voto finale gli studenti licenziati si concentrano in classi di voto più alto alla prova Nazionale (Graf. 8).

Graf. 8 - Licenziati per votazione conseguita alla Prova Nazionale Invalsi e voto finale - AA.SS.2012/2013 - 2013/2014



La presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico del nostro Paese è ormai un dato strutturale che, negli anni, ha conosciuto forti tassi di crescita. Di questo fenomeno in continuo movimento, il sensibile aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia rappresenta il processo di trasformazione più significativo e che ha maggiori risvolti sull'intero sistema scolastico.

Nell'a.s.2013/2014 nella scuola secondaria di I grado l'8,9% degli studenti che concludono il ciclo è di origine non italiana; di questi, il 29,6% è nato in Italia.

È chiaro che, in questo particolare momento storico, la scuola è chiamata ad assolvere non solo ai suoi compiti formativi ed educativi, quanto soprattutto al suo ruolo di guida nel complicato processo di integrazione interculturale.

Il tasso di ammissione all'esame conclusivo degli alunni stranieri risulta più basso rispetto ai colleghi italiani, pari al 91,9% per i primi e 97,7% per gli altri. Meno sensibile è la differenza che si registra in corrispondenza del tasso di successo: la quota di studenti italiani licenziati supera di appena mezzo punto percentuale quella dei colleghi stranieri.

Le stesse differenze si ritrovano nella popolazione degli alunni con cittadinanza non italiana se si considera il paese di nascita. Gli studenti stranieri nati in Italia, infatti, hanno riportato un tasso di ammissione più alto di 4 punti percentuali rispetto ai non nati in Italia (Tab. 6).

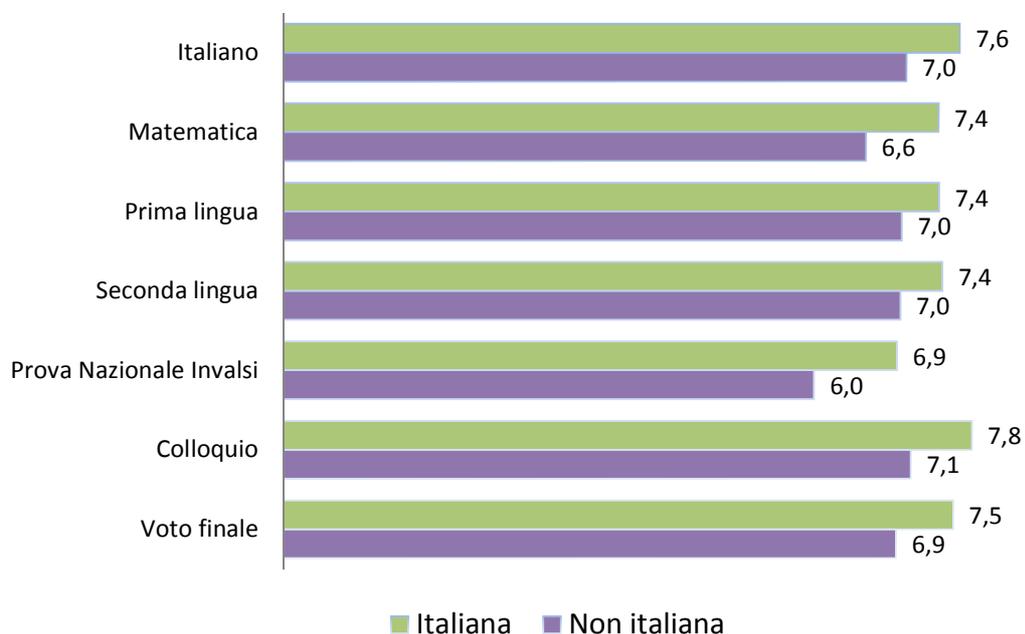
Tab. 6 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza - A.S.2013/2014

Cittadinanza	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Italiana	97,7	2,3	99,8	0,2
Non italiana	91,9	8,1	99,3	0,7
<i>di cui:</i>				
nati in Italia	94,7	5,3	99,4	0,6
nati all'estero	90,6	9,4	99,2	0,8

Analoghi risultati emergono dall'osservazione delle votazioni mediamente conseguite nelle singole prove d'esame.

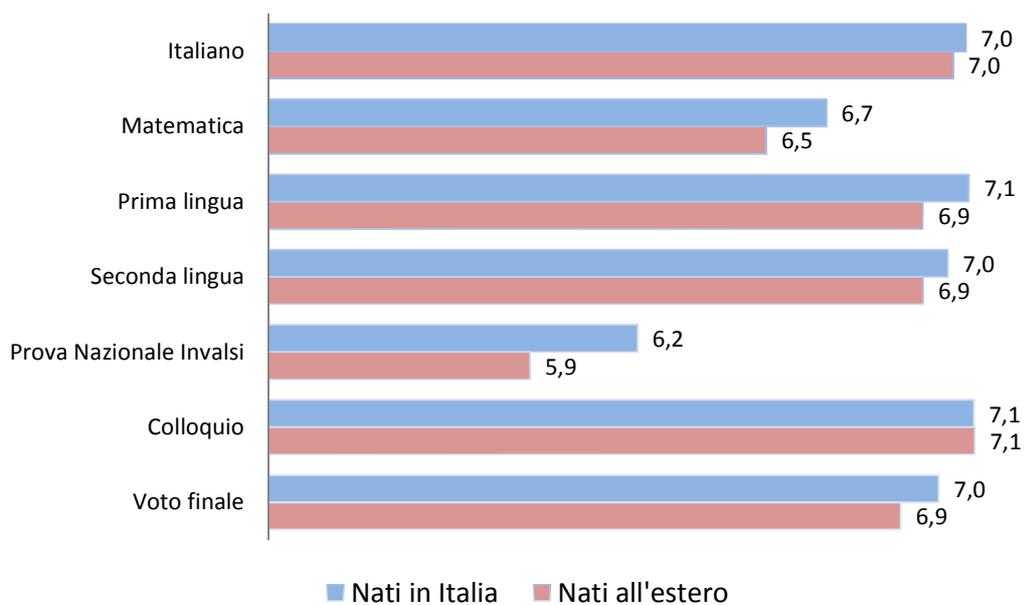
Gli studenti con cittadinanza non italiana hanno riportato risultati meno brillanti rispetto ai colleghi italiani. Questa differenza di risultato si accentua in particolar modo in corrispondenza delle prove di italiano e del colloquio orale dove, probabilmente, la conoscenza della lingua diventa rappresenta la maggiore difficoltà. Lo scarto di voto maggiore si rileva in corrispondenza della Prova Nazionale Invalsi (Graf. 9).

Graf. 9 - Voto medio riportato nelle singole prove per cittadinanza - A.S.2013/2014



Pur se meno sensibili, differenze di risultato si riscontrano anche se si raffrontano gli stranieri nati in Italia e quelli nati all'estero. In questo caso le differenze di voto maggiori si rilevano in corrispondenza della prove Invalsi e di matematica (Graf. 10).

Graf. 10 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per nascita - A.S.2013/2014



La popolazione studentesca straniera si configura alquanto complessa, non solo dal punto di vista numerico, quanto in particolar modo per la varietà di provenienza e di culture; basti pensare che i Paesi di provenienza degli studenti stranieri sono oltre 200. È facile intuire che il Paese di origine diventa una variabile discriminante nell'interpretazione dei dati.

Ai fini dell'analisi, sono stati presi in considerazione i primi dieci Paesi per afflusso di studenti.

La lettura dei risultati per singole prove d'esame suggerisce come per alcune cittadinanze ci sia maggior predisposizione in alcune materie piuttosto che in altre.

Nella prova di italiano, così come nel colloquio orale, le votazioni conseguite dagli studenti di ciascun Paese sono più o meno simili: la difficoltà linguistica, probabilmente, costituisce il fattore di maggiore difficoltà che non consente ad alcuni alunni di eccellere rispetto ad altri.

Più eterogenei i risultati rilevati tra i gruppi in corrispondenza della prova di matematica: gli studenti cinesi hanno riportato una votazione di circa un punto superiore alla media; gli alunni di Ecuador e Pakistan, invece, hanno conseguito un voto inferiore, rispettivamente, di 0,5 e 0,4 punti.

Nello studio delle lingue straniere si distinguono gli studenti di Filippine e India con 0,8 e 0,5 punti in più rispetto alla media (Tab. 7).

Tab. 7 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per cittadinanza - A.S.2013/2014

Paese di provenienza	Italiano	Matematica	Prima lingua	Seconda lingua	Prova nazionale Invalsi	Colloquio	Voto finale
ROMANIA	7,2	6,7	7,1	7,1	6,2	7,2	7,1
ALBANIA	7,1	6,6	6,9	6,9	6,1	7,0	6,9
MAROCCO	6,8	6,3	6,6	6,8	5,7	6,9	6,7
CINA	6,9	7,5	6,9	6,8	5,9	7,2	7,0
FILIPPINE	7,0	6,7	7,8	6,9	5,9	7,0	7,0
MOLDAVIA	7,3	6,7	7,0	7,1	6,2	7,3	7,1
INDIA	6,9	6,7	7,5	6,9	5,6	7,2	7,0
UCRAINA	7,2	6,8	7,0	6,9	6,2	7,3	7,0
ECUADOR	6,8	6,1	6,3	7,0	5,7	6,7	6,6
PAKISTAN	6,8	6,2	7,2	6,6	5,3	7,1	6,7
Altri Paesi	7,0	6,4	6,9	7,0	5,9	7,0	6,9
Totale	7,0	6,6	7,0	7,0	6,0	7,1	6,9

In ultima analisi, uno sguardo ai risultati dei candidati esterni.

L'ammissione dei candidati privatisti è disciplinata dal decreto legislativo n. 59 del 2004, così come previsto dal DPR n. 122 del 2009 (Regolamento sulla valutazione), normativa che regola la valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione nonché l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione.

A conclusione del I ciclo di istruzione, nell'a.s.2013/2014, il 90,6% dei candidati esterni è stato licenziato; il tasso di successo risulta comunque inferiore di 9,2 punti percentuali rispetto agli studenti interni della scuola (Tab. 8).

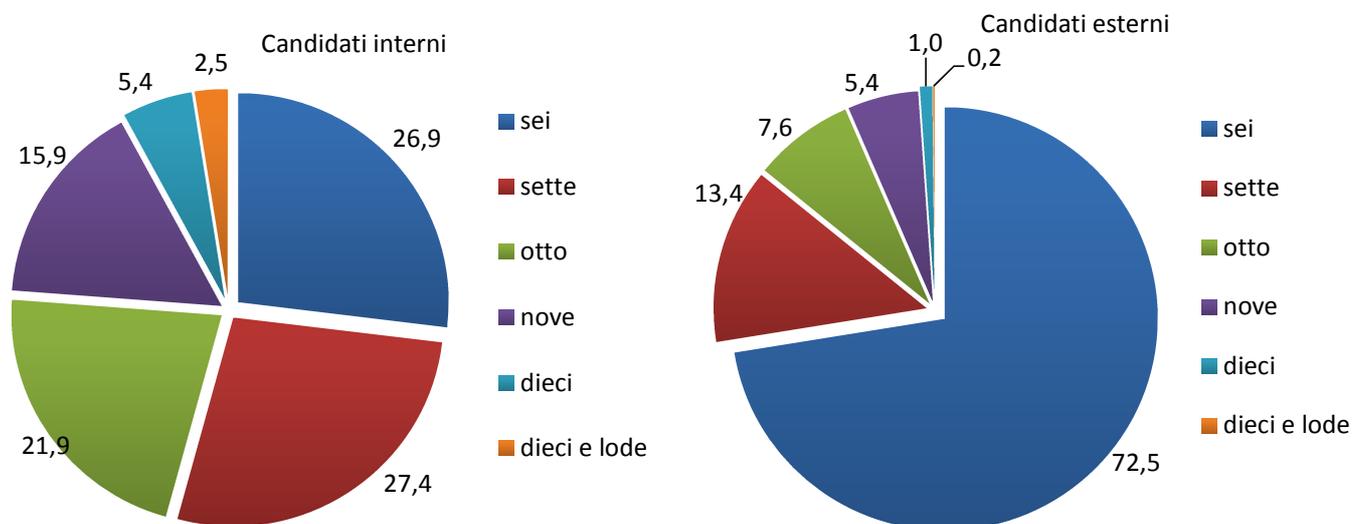
Tab. 8 - Esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per tipologia di candidato (valori percentuali) - A.S.2013/2014

Tipo candidato	% Licenziati	% Non licenziati
Interno	99,8	0,2
Esterno	90,6	9,4

Anche la distribuzione di voto degli alunni licenziati conferma un maggior successo riportato dagli studenti interni.

I candidati esterni, infatti, sono prevalentemente concentrati nella fascia di voto della sufficienza, 72,5% contro il 26,6% dei colleghi interni; solo il 13,4% ha riportato una votazione finale pari a *sette* (Graf. 11).

Graf. 11 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto e tipo candidato - A.S.2013/2014



Le scelte degli studenti in uscita dalla scuola di primo grado nelle iscrizioni alla scuola secondaria superiore.

Con l'eliminazione dell'esame di licenza elementare, a partire dall'a.s.2004/2005 quello conclusivo del primo ciclo di istruzione è il primo vero esame che gli studenti sono chiamati ad affrontare nel loro percorso di studio.

Questo segna non solo un primo effettivo momento di valutazione per gli studenti, quanto un passaggio fondamentale ai percorsi educativi successivi: la scuola secondaria di primo grado ha l'obiettivo di favorire la crescita delle capacità autonome di studio dei ragazzi e di rafforzare le attitudini ai rapporti sociali ma anche, in vista del passaggio alla scuola secondaria di II grado, di aiutare gli studenti ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Alla luce di ciò, è interessante osservare come si muovono le scelte di proseguimento degli studenti dell'ultimo anno in fase di iscrizione, con particolare attenzione a come variano le opzioni in funzione dei risultati conseguiti all'esame.

Per portare avanti questa analisi, i dati relativi agli esami del I ciclo sono stati confrontati con le domande di iscrizione alla scuola secondaria di II grado effettuate per l'anno scolastico successivo.

Ad una prima analisi è evidente come, al crescere del voto conseguito all'esame, aumenta la preferenza verso un percorso di scuola secondaria di II grado.

I licenziati che hanno conseguito una votazione dal *sette* in su hanno presentato un'iscrizione presso una scuola secondaria di II grado per oltre il 90% dei casi.

Coloro che hanno concluso il ciclo con la sufficienza hanno preferito per il 78,9% una scuola di secondo grado e per il 21,1% un percorso di istruzione e formazione professionale: il 12% ha scelto un percorso di leFP presso gli Istituti professionali e il 9,1% ha scelto corsi presso strutture formative accreditate dalle Regioni (Tab. 9).

Tab. 9 - Iscritti al primo anno del secondo ciclo di istruzione e ai percorsi leFP per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo – A.S. 2014/15

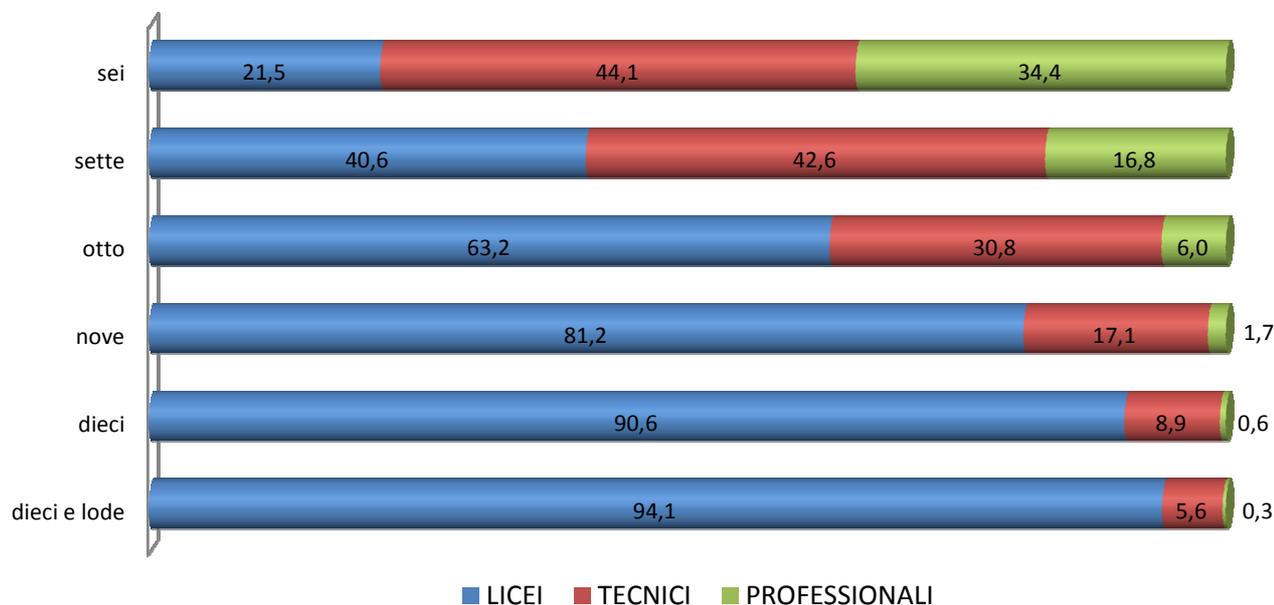
Voto	Scuola secondaria di II grado	Corsi quinquennali degli Istituti Professionali che conseguono anche la qualifica leFP (sussidiarietà integrativa)	Corsi leFP presso Istituti Professionali (sussidiarietà complementare)	Corsi leFP presso strutture formative accreditate dalle Regioni	
sei	78,9	9,7	2,3	9,1	100,0
sette	91,6	4,4	0,8	3,2	100,0
otto	97,4	1,5	0,2	0,9	100,0
nove	99,4	0,4	0,0	0,2	100,0
dieci	99,8	0,2	0,0	0,0	100,0
dieci e lode	99,9	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale	91,6	4,1	0,9	3,5	100,0

I risultati ottenuti in fase di valutazione determinano scelte diverse anche tra coloro che hanno deciso di intraprendere un percorso di scuola secondaria di secondo grado.

La quota di iscrizioni al liceo aumenta con l'aumentare della votazione finale, passando dal 21,5% dei licenziati con *sei* al 94% dei licenziati con *dieci e lode*.

Specularmente, il 34,4% di coloro che hanno riportato un voto finale pari a *sei* ha scelto un istituto professionale, contro uno scarso 0,3% di licenziati con *dieci e lode* (Graf. 12).

Graf. 12 - Iscritti al primo anno della scuola secondaria di II grado per percorso di studio scelto e votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo – A.S. 2014/15



Introducendo un'ulteriore variabile, quella territoriale, la distribuzione dei licenziati per tipologia di scuola scelta non mostra sostanziali differenze tra un'area geografica e l'altra, la quota maggiore di iscrizioni si concentra sempre in corrispondenza dei licei. Sono soprattutto gli studenti del Sud (15,8%) e del Nord-Est (14,8%) a prediligere un percorso di istruzione professionale.

In ciascuna area, così come osservato a livello nazionale, all'aumentare della votazione finale conseguita all'esame cresce la propensione alla scelta dei licei.

Se si guarda alla fascia di voto estrema, infatti, è facile osservare come tra i licenziati con dieci sia più bassa che in altre aree la quota di coloro che si iscrivono ai licei (86 studenti su 100 contro i 90,6 della media nazionale) e più alta la percentuale di scelta per gli istituti tecnici (13,6% a fronte dell'8,9% della media nazionale).

Tab. 10 - Iscritti al I anno per percorso di studio, ripartizione geografica e votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo - A.S.2014/2015

Ripartizioni geografiche	Percorso di studio	Voto conseguito all'esame conclusivo del I ciclo						Totale
		sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode	
Nord-Ovest	Licei	20,9	38,9	61,4	80,7	90,5	94,2	52,4
	Tecnici	46,6	44,3	32,4	17,6	9,0	5,5	34,2
	Professionalisti	32,5	16,8	6,2	1,7	0,5	0,2	13,4
Nord-Est	Licei	17,9	33,8	55,0	75,3	86,0	90,6	46,5
	Tecnici	45,2	49,4	39,5	23,4	13,6	9,1	38,7
	Professionalisti	36,8	16,7	5,5	1,3	0,4	0,3	14,8
Centro	Licei	28,7	48,2	70,0	85,2	92,1	95,3	59,6
	Tecnici	42,3	37,4	24,9	13,4	7,3	4,3	28,6
	Professionalisti	29,0	14,4	5,1	1,4	0,6	0,4	11,8
Sud	Licei	18,4	39,2	64,1	82,1	91,7	94,9	53,5
	Tecnici	43,1	41,4	28,9	15,8	7,7	4,9	30,7
	Professionalisti	38,5	19,3	7,0	2,1	0,6	0,3	15,8
Isole	Licei	23,9	44,4	66,3	82,2	91,0	93,8	55,9
	Tecnici	43,0	40,6	28,4	16,1	8,4	5,8	30,8
	Professionalisti	33,1	15,0	5,3	1,7	0,6	0,4	13,2
Italia	Licei	21,5	40,6	63,2	81,2	90,6	94,1	53,5
	Tecnici	44,1	42,6	30,8	17,1	8,9	5,6	32,5
	Professionalisti	34,4	16,8	6,0	1,7	0,6	0,3	14,0

I RISULTATI DEGLI SCRUTINI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Così come rilevato in fase di ammissione agli esami, anche in occasione degli scrutini delle prime due classi della scuola secondaria di I grado si è registrato un leggero aumento della quota di ammessi che è passata dal 95,7% dell'a.s.2011/2012 al 96,5% dell'anno scolastico appena concluso; limitando il campo di osservazione all'ultimo anno la crescita è stata più contenuta risultando pari a 0,3 alunni su 100.

La fase di selezione è più marcata in occasione degli scrutini del I anno: scomponendo il dato per anno di corso, infatti, la quota degli alunni ammessi alla classe successiva è più contenuta a conclusione del primo anno di corso rispetto a quello successivo. Pur confermando un fenomeno ormai consolidato nel tempo, la differenza tra i due anni di corso è risultata, per l'a.s.2013/2014, ridotta rispetto a quanto osservato per gli anni precedenti (Tab. 11).

Tab. 11 - Esito degli scrutini finali (per 100 scrutinati) - AA.SS. 2011/2012 - 2013/2014 *

	a.s.2013/2014		a.s.2012/2013		a.s.2011/2012	
	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi
Sec. I grado	96,5	3,5	96,2	3,8	95,7	4,3
1° anno	96,2	3,8	95,7	4,3	95,2	4,8
2° anno	96,8	3,2	96,6	3,4	96,2	3,8

* Per l'a.s.2013/2014 idati non includono le scuole della Valle d'Aosta

Come già osservato, la variabile cittadinanza risulta discriminante anche nei risultati degli scrutini. La quota di alunni ammessi alla classe successiva è maggiore in corrispondenza degli studenti con cittadinanza italiana rispetto ai colleghi stranieri: in termini complessivi 97,1% per i primi e 91,1% per gli altri.

La differenza di risultato è notevolmente più marcata in corrispondenza del primo anno di corso, dove lo scarto nel tasso di ammissione è pari a 7,1 punti percentuali (Tab. 12).

Tab. 12 - Ammessi (per 100 scrutinati) per cittadinanza - AA.SS. 2011/2012 - 2013/2014*

	a.s.2013/2014		a.s.2012/2013		a.s.2011/2012	
	Italiana	Non italiana	Italiana	Non italiana	Italiana	Non italiana
Sec. I grado	97,1	91,1	96,8	90,5	96,5	87,1
1° anno	96,9	89,8	96,5	89,1	96,2	85,4
2° anno	97,3	92,4	97,1	92,1	96,9	89,0

* Per l'a.s.2013/2014 idati non includono le scuole della Valle d'Aosta

La quota di studenti ammessi alla classe successiva si discosta a livello territoriale, in media, di 0,2 punti percentuali dal dato nazionale. Sicilia e Sardegna sono le regioni con tassi di ammissione inferiori al dato Italia rispettivamente di 1,2 e 1,6 punti percentuali. Al contrario, gli studenti della Provincia autonoma di Trento e Basilicata si distinguono facendo registrare un tasso di ammissione superiore alla media rispettivamente di 2,2 e 1,4 punti percentuali.

Rispetto allo scorso anno, i risultati riportati in termini di ammissione sono migliorati di 0,3 punti percentuali; fanno eccezione Friuli ed Umbria dove la percentuale di ammissione alla classe successiva è calata, rispettivamente, di 0,1 e 0,2 punti percentuali rispetto allo scorso anno (Tab. 13).

Tab. 13 - Esito degli scrutini finali per regione (per 100 scrutinati) - AA.SS. 2011/2012 - 2013/2014

Regione	a.s.2013/2014		a.s.2012/2013		a.s.2011/2012	
	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi
Piemonte	95,8	4,2	95,7	4,3	94,9	5,1
Valle d'Aosta	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	94,6	5,4	94,5	5,5
Lombardia	96,8	3,2	96,5	3,5	96,0	4,0
Trentino A.A.	98,8	1,2	97,9	2,1	97,5	2,5
Veneto	96,8	3,2	96,6	3,4	96,1	3,9
Friuli V.G.	95,8	4,2	95,9	4,1	94,6	5,4
Liguria	96,8	3,2	96,4	3,6	95,4	4,6
Emilia Romagna	97,3	2,7	97,2	2,8	96,7	3,3
Toscana	96,6	3,4	96,5	3,5	95,9	4,1
Umbria	96,2	3,8	96,4	3,6	95,5	4,5
Marche	96,9	3,1	96,7	3,3	96,0	4,0
Lazio	96,6	3,4	96,3	3,7	95,6	4,4
Abruzzo	97,0	3,0	96,5	3,5	95,5	4,5
Molise	97,3	2,7	96,8	3,2	95,6	4,4
Campania	96,3	3,7	95,7	4,3	95,6	4,4
Puglia	97,3	2,7	96,7	3,3	96,4	3,6
Basilicata	97,9	2,1	97,4	2,6	96,6	3,4
Calabria	96,6	3,4	96,3	3,7	95,8	4,2
Sicilia	95,3	4,7	94,7	5,3	94,5	5,5
Sardegna	94,9	5,1	94,3	5,7	93,4	6,6
Italia	96,5	3,5	96,2	3,8	95,7	4,3